

Azione: giusto riproporre la tassa d'imbarco

LA POLEMICA

MESTRE «Chiedere ai turisti di pagare i costi pubblici dell'overtourism è sacrosanto, ma entro limiti di tolleranza che salvaguardino l'immagine di una città accogliente per visitatori di ogni tipo».

All'indomani della lettera aperta con la quale il sindaco Luigi Brugnaro ha rilanciato al presidente della Save Enrico Marchi la tassa d'imbarco per promuovere il turismo di qualità, i vertici cittadini di Azione prendono posizione a favore del Comune. «Il principio sacrosanto da difendere - scrivono il segretario cittadino Paolo Bonafè e il referente per il Pnrr

Paolo Diprima - è che i costi pubblici dell'overtourism non possono essere posti a carico dei residenti, che già ne subiscono i disagi privati, neppure assumendo debiti a carico del bilancio comunale che dovranno pagare i loro eredi. I costi pubblici dell'overtourism vanno quindi posti a carico di chi genera il fenomeno (e quindi dei turisti) e di chi trae extra-redditi dal flusso di arrivi (in questo caso le compagnie aeree e i gestori aeroportuali)».

La tassa di imbarco del resto, per il movimento di Carlo Calenda, è legittimata da una legge dello Stato e la recente sentenza del Consiglio di Stato che ha ribaltato quanto stabilito in prima istanza dal Tar



**RICONOSCIUTA
L'OPPORTUNITÀ
DI REGOLARE
GLI ACCESSI
FACENDO PAGARE
I RESPONSABILI**

«non ne ha contestato i principi di merito ma ha solo addotto un difetto di motivazione che negli atti pubblici è fonte di nullità. Ma è un vizio che può essere sanato riproponendo i contenuti della delibera annullata in una nuova meglio motivata».

TURISMO DI MASSA

Passeggeri in coda all'aeroporto di Tesserà

E se alcune categorie, come i residenti nel bacino aeroportuale che viaggiano spesso per motivi di lavoro, possono ritenersi penalizzati, per Azione il Comune potrebbe prevedere il rimborso rinunciando a parte del gettito. «Infine - concludono Bonafè e Diprima - il limite posto dallo Stato alla tassa di imbarco (3 euro) la rende assolutamente tollerabile per chiunque, come invece non si può dire per il costo (9,5 euro) dei biglietti Actv per non residenti».